

forza del sentimento, onde il personaggio è compreso, e l'infiorò con nettissimo canto. Qui si parve l'attore e il cantante. Non diremo lo stesso di quel toccante duetto, che vien dopo: *Veglia, o donna, questo fiore*; qualche cosa mancò all'effetto: o che le voci non si convenissero, quella della donna è acutissima, questa del basso un po' velata, o che perfettamente non s'accordassero gli attori, il concetto musicale non fu in tutto raggiunto. Bensì s'udì alla fine qualche timido applauso: ma certi applausi non contano, e sono l'espressione individua di qualche anima benevola e indulgente, o che fa con coscienza le parti sue. Applausi più giusti e sinceri accompagnarono l'aria della *Bazzurri*, dopo il duetto col tenore, e la bella romanza: *Tutte le feste al tempio*, e il duetto, che chiude l'atto tra lei e il *Bonora*. La *Bazzurri* è una cara cantante, che a' bei modi congiunge non comune intelligenza e sentimento.

Or siamo al terz'atto: il mio amico, Francesco Maria, non se ne adontò: s'ei mirò in esso a colpire l'immaginazione, raggiunse compiutamente il suo scopo; ma egli è che n'è scosso un tantino anche il senso morale. Più